

Udine. Intervento al cuore
con l'impiego di un robot

Trapianto senza precedenti

L'ultimo atto di solidarietà
dell'imprenditore di Moimacco
ucciso a 34 anni da un ictus

UDINE. Un gesto d'amore unito alle nuove tecnologie ha consentito all'Azienda ospedaliero-universitaria di sperimentare, per la prima volta in Italia, il robot che simula le funzioni umane e permette al cuore in attesa di trapianto di tornare a battere in pochissimi minuti. È successo l'altra notte nel reparto di cardiocirurgia: il gesto d'amore l'ha compiuto la famiglia dell'imprenditore Lugiino Piasentin, 34 anni, che deciso di soffocare il dolore per la perdita del parente acconsentendo alla donazione degli organi; l'intervento chirurgico, invece, l'ha portato a termine l'altra notte l'équipe del professor Ugolino Livi. Il robot riduce da 4 ore a 10 minuti l'interruzione del battito nell'organo da trapiantare.

I SERVIZI IN CRONACA

**OPERAZIONE
D'AVANGUARDIA**

Espiantato il muscolo cardiaco di un giovane di 34 anni morto per un ictus
L'intervento è cominciato martedì alle 21 ed è proseguito fino a ieri mattina alle 6

Udine, primo trapianto di cuore col robot

Nuovo metodo che riduce da 4 ore a 10 minuti l'interruzione del battito

di GIACOMINA PELLIZZARI

UDINE. Un gesto d'amore unito alle nuove tecnologie ha consentito all'Azienda ospedaliero-universitaria di sperimentare, per la prima volta in Italia, il robot che simula le funzioni umane e permette al cuore in attesa di trapianto di tornare a battere. È successo l'altra notte nel reparto di Cardiocirurgia.

Il gesto d'amore l'ha compiuto la famiglia dell'imprenditore Luigino Piasentin, 34 anni, che deciso di soffocare il dolore per la perdita del parente acconsentendo alla donazione degli organi, l'intervento chirurgico, invece, l'ha portato a termine l'altra notte l'équipe del professor, Ugolino Livi. Il robot riduce da 4 ore a 10 minuti l'interruzione del battito

**Dopo il muscolo cardiaco
l'obiettivo è allargare gli interventi
anche al fegato e ai reni**

nell'organo da trapiantare. Una tecnica che riduce anche le possibili complicazioni che può subire l'organo mentre resta inattivo e favorisce alcuni approfondimenti sulla salute del donatore.

Una tecnica innovativa in sperimentazione nei centri trapianti di Udine e Milano. Udine, grazie alla donazione di un paziente friulano, si è aggiudicato il primato. Finora il cuore espiantato veniva conservato nel ghiaccio. Generalmente, il periodo di conservazione dell'organo al freddo non superava le 4 ore, solo in quel modo i cardiocirurghi potevano garantire che il cuore non andasse incontro a eventuali insufficienze cardiache. Ora la sperimentazione del robot riduce a 10 minuti l'inattività dell'organo. Una volta espiantato, infatti, l'organo viene collocato nel robot che, simulando le funzioni vitali, consente al cuore di riprendere a battere. Nel robot il cuore può restare fino a 36 ore senza subire danni.

Il delicato intervento è iniziato martedì sera alle 21 ed è proseguito fino a ieri mattina, alle 6. È stata una lunga notte animata, come sempre, dalla volontà del donatore prima e delle équipe mediche poi, di ridare nuove speranze di vita a un paziente sofferente da tempo per problemi cardiaci.

Prima di iniziare il trapianto, i sanitari hanno potuto completare l'indagine sul donatore che, come spiega Livi, «era un sospetto portatore di patologia sistemica.

Il sospetto era che potesse avere una malattia autoimmunitaria che poteva creare problemi sull'idoneità dell'organo».

Una volta esclusa questa possibilità i chirurghi hanno potuto lavorare con maggior tranquillità.

Il decorso post operatorio prosegue nella norma: il paziente sta bene anche se prima di sciogliere la prognosi i sanitari hanno bisogno ancora di qualche giorno.

Questo però è solo il primo intervento effettuato con l'utilizzo del robot che consente al cuore di riprendere a battere a soli 10 minuti dall'espianto. La sperimentazione, infatti, si concluderà al quinto trapianto di questo tipo. Difficile dire quando anche perché dipende dal numero delle donazioni che saranno effettuate da qui ai prossimi mesi.

Dopo il cuore, l'obiettivo è quello di allargare la sperimentazione anche nell'ambito dei trapianti di fegato e di rene.



Il nuovo robot con il cuore da trapiantare